

in potere del nemico e nessuno dubitava che il Sultano Murat si sarebbe volto a marce forzate contro Croja. Tuttavia ciò non avvenne. Stanco ed accorato per le grandi perdite sofferte, egli, come ebbe restaurata la fortezza rovinata e quivi lasciata una gnarnigione di 2000 Gianizzeri rafforzata da un nucleo di coloni turchi, fece levare il campo a tutto l'esercito ai primi di agosto e si tornò in Adrianopoli onde preparare una seconda spedizione che fu anche l'ultima sua spedizione contro Scanderbeg.

Questa partenza diede agli Albanesi l'impressione che i Turchi per molto tempo non sarebbero comparsi in Albania, e anche la corte di Croja desiderò festeggiare questo avvenimento volendo che Scanderbeg sposasse la figlia di Arianita di Canina, il quale aveva mandato donativi per concludere questo matrimonio. Ma Scanderbeg giudicava che non era tempo da queste cose fintantochè Sfetigrado restava in mano dei nemici; v'era altresì il timore che il Sultano tornasse nella prossima primavera per porre l'assedio a Croia. Ma alla fine, stretto dalle preghiere degli amici, si decise per questi sponsali come Sfetigrado fosse riconquistata. Incominciò dunque la preparazione per questa spedizione. Agli occhi dell'Europa, non ostante la perdita di Sfetigrado, Scanderbeg conservava la reputazione come se avesse vinta la campagna, poichè il Sultano Murat era stato costretto ad allontanarsi senza che gli fosse stato possibile spingersi innanzi in Albania. Volontari francesi, tedeschi, italiani e dalmati arrivavano ogni giorno e si univano al suo esercito. Costoro avevano portato seco alcuni fucili ed alcuni piccoli cannoni. Arianita gli mandò 4000 uomini e 10.000 ducati; Alfonso di Napoli 1200 uomini con abbondanti vettovaglie al comando di Giliberto Ortofano. Zaccaria Groppa, che era andato per aiuto al papa Nicolò V (1447-1455), ritornò solamente con promesse, lodi ed apostoliche benedizioni.

Ai 25 di settembre 1449, con un esercito di 18.000 uomini, tra i quali erano 50 artiglieri francesi, Scanderbeg strinse d'assedio Sfetigrado, ma senza effetto. Due attacchi generali, durante i quali i volontari tedeschi si batterono con grandis-